

1630

Libro di Consigli e proposte della molto Ill.^{le}
Città di Torino dell'anno 1630

A Peste Bello et fame Liboret nos deus omnipotens

Pirrio
et

La peste del 1630 (dal volume 179 degli "ordinati" del Comune)

Torino fu devastata dalla peste. Documenti che parlano di vita e di idealità e che consacrano gli aspetti più singolari della vita di Torino attraverso i secoli. Una serie di registri sono, a questo proposito, di un interesse eccezionale, ed è quella degli *ordinati* e cioè dei verbali di quello che fu per molti secoli fin dalle sue origini il consiglio deliberativo del Comune, l'anima e il cuore della città, che resse, dopo la riforma fascista, le fortune e le sorti della città di Torino. Sono diverse centinaia di registri che offrono, con pochissime interruzioni, una documentazione magnifica della vita del Comune, negli aspetti più intimi e singolari. In essi lo sviluppo della città, la sua storia demografica, la fortuna delle industrie e dei suoi commerci, tutti gli avvenimenti politici lieti e tristi del suo grande passato, vengono narrati e ricordati colla spontaneità inge-

nuata di una cronaca o di un diario, senza alcun infingimento, con una veridicità di espressione e una semplicità di parole, che talvolta assume l'aspetto di una narrazione orale. Fonte magnifica, quasi inesplorata, che saprà dire moltissimo, allo storico intelligente, più dei molti documenti notarili e diplomatici che seguono, passo passo, la storia di Torino fino ai tempi moderni.

Ma l'*Inventario*, ora pubblicato, si impone all'attenzione degli studiosi per un'altra considerazione che ritengo non è di secondaria importanza. Anzitutto la constatazione che, salvo qualche lacuna di lieve entità, la parte essenziale dei documenti del Comune di Torino si è conservata e quindi si ha un imponente materiale che può servire per la ricostruzione